

Predicazione della 26^a domenica dopo Pentecoste 9 novembre 2008 – Past. J. Perrin

“Bisogna che nasciate di nuovo.”

Quando ero piccola giocavo spesso con i bambini del mio palazzo ai cowboy e agli indiani. Una regola molto importante diceva che quello che era stato ucciso doveva fermarsi, cadere e fingere di morire. L'altra regola diceva che la morte durava dieci secondi e poi potevi rialzarti e iniziare una nuova vita, da cowboy o da indiano!

Carissimi, carissime, dopo l'elezione di Barack Obama, molti cittadini e cittadine statunitensi vivono anch'essi il fervore di un nuovo inizio, di una nuova vita possibile. Bambini che giocano innocentemente o cittadini di una grande democrazia, gli uni e gli altri condividono il fascino della rinascita, di un presente rinnovato, di una speranza per il futuro.

Non voglio tornare stamattina sui presupposti cristianissimi della campagna vittoriosa del senatore Obama; non voglio riprendere le sue immagini e i suoi slogan basati sulla speranza, sul cambiamento e sulle capacità dei cittadini di far emergere un paese rinnovato. Vorrei però sottolineare quanto nel discorso del nuovo presidente degli Stati Uniti echeggia il testo biblico di oggi. Sappiamo che Dio ha sempre avuto un posto privilegiato e originale nella vita politica americana, sappiamo che tutti i candidati a tutte le elezioni dichiarano apertamente le loro convinzioni religiose. Ma forse mai come oggi la dottrina cristiana della grazia di Dio, della salvezza in Cristo e della speranza nello Spirito Santo si è invitata al tavolo della politica.

(Pausa)

La salvezza arriva con l'acqua! Un'acqua molto particolare perché è fatta di Spirito Santo. Così la lettera di Tito evoca il battesimo cristiano. Dico “evoca” perché il testo non dice “battesimo” ma dice “bagno”, perché esso non si occupa del sacramento ma del *segno visibile* della grazia di Dio. Nel testo di stamattina l'autore non cerca di difendere un certo rito di passaggio ma descrive la vita nuova in Cristo. In questa prospettiva il battesimo cristiano ritrova la sua dimensione originale, cioè quella di una vita totalmente rigenerata e rinnovata. Al momento del battesimo la vita del credente cambia radicalmente, non per merito suo o dei suoi genitori, ma per grazia e per compassione di Dio.

Potrei fermarmi qui. Ho detto tutto, o forse niente. Ma mi rendo conto che non basta; non basta perché oggi, come al tempo della lettera di Tito, i cristiani e le cristiane sono in minoranza. Al tempo della lettera la minoranza era quella degli inizi, di una religione nuova che stava prendendo piede nella società. Oggi la minoranza è quella dell'indifferenza, è la minoranza culturale di una religione che ha perso la sua potenzialità di conversione e di entusiasmo. Oggi se parlo di battesimo come rigenerazione e rinnovamento dello Spirito Santo, o passo per una cristiana carismatica e quindi per forza fondamentalista, o, più probabilmente, non riesco a farmi capire perché il linguaggio cristiano è fuori moda, incomprensibile.

Stamattina vorrei tentare di tradurre il testo biblico per noi oggi, facendo del battesimo una proposta di vita.

1. Nascere di nuovo per cambiare il mondo

Perché fare del battesimo una proposta di vita? Per cambiare il mondo! Questa è la visione dei primi cristiani. Il battesimo non è solo un rito religioso ma anche un impegno per il cambiamento della società intera. Il cristiano o la cristiana abbandona la sua condizione di prima per nascere di nuovo. Neanche il preparatissimo capo religioso Nicodemo capisce questa idea! Come si può nascere di nuovo? Basta fare un bagno? Basta ricevere un po' d'acqua sulla fronte? No, naturalmente, l'acqua non basta. L'acqua segna, indica, ma non basta.

Se bastasse l'acqua allora il battesimo rimarrebbe un rito pagano, culturale, svuotato dal suo significato. La nuova nascita invece non ha niente a che vedere con la superstizione, o con la

biologia, o con la purificazione, o con la reincarnazione. La nuova nascita ha a che vedere con il progetto di Dio, con la sua compassione, con il suo Spirito.

La nuova nascita infatti sorge da un soffio, da un vento invisibile ma immane che avvolge l'esistenza dei battezzati. Al momento del battesimo Dio ci riveste di un soffio, di un'aria invisibile ma potente che non solo trasforma il cuore, o il corpo, o la mente, ma ne moltiplica le possibilità. Quando il testo di oggi parla di *rigenerazione* e di *rinnovamento*, non designa realtà astratte o concetti ma indica le trasformazioni che si operano nella società dei battezzati. La potenza del soffio di Dio è tale da capovolgere gli ordini stabiliti, da valicare i confini, da combattere le ingiustizie, da resistere a ogni tipo di pressione.

Questa speranza di un cambiamento radicale delle mentalità, della politica, delle cattive abitudini e prassi, questa onda di entusiasmo che i nostri cugini americani hanno tanto desiderato, questa voglia di una società più equa e più onesta, la condividiamo anche noi. Nel battesimo di acqua e di Spirito Santo abbiamo ricevuto anche noi questo soffio di trasformazione e di rinnovamento. Ma spesso lo zittiamo perché non osiamo immaginare le conseguenze che avrebbe la seconda nascita per la nostra società. E' più forte la legge silenziosa della sopraffazione, è più potente l'illegalità, è devastante la cultura dei favoritismi.

Stamattina il battesimo di Eleonora ci permette di ritrovare il significato del nostro battesimo, sacramento che unisce i cristiani e le cristiane. Non possiamo nasconderci dietro divergenze di punti di vista o differenze dottrinali: il battesimo unisce e ci mette di fronte alla nostra missione. Il battesimo è segno della nuova nascita e del rinnovamento dello Spirito Santo, è la potenza che viene dall'alto, che trasforma ciascuno/a personalmente e che ci dovrebbe condurre a cambiare il mondo insieme. Ma siamo pronti/e ad accogliere il progetto di Dio per noi?

2. *Gli eredi della vita eterna: la speranza contro il tempo*

Siamo pronti/e a mettere in pratica per Eleonora l'impegno che abbiamo preso stamattina? Siamo tuttora consapevoli di essere gli *eredi della vita eterna* di cui parla la lettera di Tito? E' questa l'eredità che dobbiamo trasmettere a Eleonora, ai bambini e alle bambine, ai giovani delle nostre comunità cristiane. Certo l'eredità della vita eterna non cancella le altre. Certo, i figli e le figlie sono anche eredi di fronte alla legge e a loro andranno i beni dei loro genitori. Certo, i figli ricevono un patrimonio genetico e portano nel loro corpo la traccia dei genitori. Certo, i figli ricevono un'educazione, regole e conoscenze a casa e formano il loro spirito critico su questa base.

Ma l'eredità dei battezzati e delle battezzate è tutt'altra e non c'entra con il DNA, con l'affetto o con la cultura. Il battesimo ci fa eredi di un bene invisibile come il soffio di Dio e illimitato come la sua grazia, un bene che il testo di oggi chiama "vita eterna". La vita eterna non è una vita che non finisce mai ma è proprio la vita rigenerata e rinnovata, la vita perdonata che Cristo ci offre mediante il dono della *sua* vita. I genitori non possono dare la vita eterna, danno la vita ed è già tanto. E' Dio che dà la vita eterna per mezzo di Cristo. L'una e l'altra non sono vite separate, si illuminano a vicenda, camminano di pari passo, si scontrano, si lasciano e si innamorano di nuovo. L'unica differenza è che l'una porta alla morte, l'altra invece alla speranza.

Alla certezza della vita che passa e che ci fa eredi perché i genitori muoiono, risponde la speranza che resiste con successo al tempo della storia. La speranza ci fa eredi di una promessa, eredi di una terra nuova, figli e figlie adottivi dello Spirito Santo che gridano a Dio: "Abba, padre!" E' questa l'eredità che ha ricevuto stamattina Eleonora, è questa l'eredità condivisa dei battezzati, un'eredità che caccia la paura e la timidezza, rida forza e dignità, rialza feriti e depressi, sostiene chi lotta per la giustizia e ringrazia Dio per la sua compassione.

Invio

Quando ero piccola, giocavamo ai cowboy e agli indiani senza sapere che, dietro il gioco, c'era anche una visione imperialista del mondo. Forse in questi ultimi giorni ho intravisto dall'altra parte dell'oceano una nuova visione. Una visione che non ha più niente a che fare con un gioco ma che deve invece molto al battesimo cristiano, bagno di Spirito Santo e fonte di un'incredibile speranza.

Amen.